Congresso provinciale ArticoloUno Firenze

OdG N°3 del FORUM DONNE

La risposta per uscire dalla crisi che viviamo non può essere emergenziale. La crescita delle diseguaglianze, di reddito, di sapere, di genere, di generazione, territori, richiede una strategia e la ridefinizione radicale e profonda di una soggettività politica in grado di assumere fino in fondo questa sfida. Ad oggi la sinistra appare inadeguata, debole e frammentata, incapace di ritrovare una lettura ed un progetto comune intorno alla battaglia contro le diseguaglianze, intrappolata dentro una crisi di rappresentanza, che le impedisce di leggere ed interpretare i fenomeni sociali, di costruire una proposta adeguata all’emergenza che stiamo vivendo. L’astensionismo crescente deve metterci in allarme sulla qualità e la tenuta del nostro sistema democratico, sulla necessità e l’urgenza di un sistema elettorale in grado di assicurare rappresentanza e di partiti in grado di svolgere un ruolo autonomo. Abbiamo di fronte a noi questioni enormi: la sfida della coesistenza pacifica, del ruolo dell’Europa e di un nuovo ordine mondiale, la lotta alle diseguaglianze, rilancio del welfare state, della sanità universale, diritto all’istruzione, di un nuovo sistema di diritti per lavoratori e lavoratrici, una innovazione digitale democraticamente orientata, una transizione ecologica che cammini insieme alla giustizia sociale. Sono questioni che richiedono un rinnovamento profondo e radicale dei soggetti e del nostro campo. Per costruirlo, serve una forza d’urto delle donne, che persegua una critica radicale degli attuali assetti e soggetti politici, che sappia leggere e connettersi con la condizione delle donne italiane. E serve una sinistra che assuma fino in fondo un punto di vista femminista sul mondo e sulla società italiana e la radicalità del cambiamento che le donne chiedono. Articolo 1 deve rimanere fedele alle ragioni per cui è nato: contribuire alla costruzione di una sinistra più grande, che ambisca a cambiare il paese e non solo a governare. Possiamo dire che non tutti gli sforzi in questa direzione sono andati a buon fine in questi anni e se la sinistra nel nostro paese è debole e frammentata, c’è anche una nostra responsabilità. Al punto in cui siamo arrivati, dobbiamo fare scelte limpide e comprensibili: abbiamo bisogno di una direzione politica paritaria, fatta di uomini e donne, di un segretario ed una segreteria politica in grado di seguire in modo costante ed adeguato il processo che avremo di fronte a noi nei prossimi mesi e che ci porterà alle elezioni politiche, di un gruppo dirigente collegiale, in grado di riassumere in sé orientamenti, competenze, sensibilità, di una direzione paritaria e qualificata. Serve un confronto vero 8 e aperto a tutti i soggetti della sinistra italiana, dai partiti alle forze sociali, civiche, ambientaliste, femministe, alle donne e agli uomini che pensano che ciò che esiste non sia sufficiente. Per quanto ci riguarda, il nostro impegno è quello di fare crescere la rete del nostro Forum, aperta al dialogo e a contributi diversi. Articolo 1 quindi deve diventare in questi mesi il luogo di un vero confronto e di iniziativa per concorrere alla ricostruzione di un soggetto unitario e plurale e di un progetto lungo della sinistra, di cui le donne vogliono essere protagoniste